

ha un potere indipendente dalla santità di cui l'investe l'adoratore. Perciò ognuno, compresi i bambini, dovrebbe osservare perfetto silenzio durante la preghiera.

La preghiera è impossibile senza una viva fede nella presenza di Dio dentro di noi.

L'uomo ripete spesso il nome di Dio a pappagallo e si aspetta dei frutti dall'agire così. Il vero cercatore deve avere quella fede viva che scacci la menzogna della ripetizione meccanica, non soltanto dal proprio cuore, ma anche da quello degli altri.

La preghiera "è la chiave del mattino e il catenaccio della sera".

Il vero pentimento è un requisito essenziale della preghiera.

La vera meditazione consiste nel chiudere gli occhi e le orecchie della mente a tutto ciò che non sia l'oggetto stesso della propria devozione. Per cui la chiusura degli occhi durante le preghiere è un aiuto a tale concentrazione. La concezione umana di Dio è, naturalmente, limitata. Ognuno deve, perciò, pensarlo come meglio gli aggrada, sempre che la concezione sia pura ed edificante.

Può pregare con sincerità solo colui che è convinto di avere Dio dentro di sé. Chi non possenga tale convinzione può fare a meno di pregare. Dio non si offenderà, ma posso dire, per esperienza, che chi non prega è certamente un perdente.

Un cercatore della verità deve stare in silenzio.

L'esperienza mi ha insegnato che il silenzio fa parte della disciplina spirituale di un seguace della verità. L'inclinazione ad esagerare, a reprimere o distorcere la verità, volenti o nolenti, è una debolezza naturale dell'uomo, e il silenzio è necessario per superarla. Un uomo di poche parole raramente sarà irreflessivo nei suoi discorsi; misurerà ogni parola.

Il silenzio delle labbra cucite non è silenzio. Si può raggiungere lo stesso risultato tagliandosi la lingua, ma nemmeno quello sarebbe silenzio. E' silenzioso colui che, potendo parlare, non proferisce alcuna parola inutile.

Siccome credo che la preghiera silenziosa sia spesso una forza più potente di ogni atto esplicito, nella mia impotenza prego continuamente, fiducioso che la preghiera di un cuore puro non resti mai inascoltata.

La preghiera non è un ozioso passatempo per vecchie signore. Propriamente compresa e applicata è lo strumento d'azione più potente.

Dio risponde alla preghiera a modo suo, non a modo nostro. I suoi modi sono differenti da quelli dei mortali. Quindi, sono imperscrutabili. Nessuna preghiera si leva invano. La preghiera è come ogni altra azione. Porta frutto, che ce ne accorgiamo o no, e il frutto della preghiera sincera è assai più potente della cosiddetta azione.

...buonanotte!!! 😊

# Adorazione Notturna



09-10 aprile 2011

Parrocchia Immacolata - Adelfia

*(prima di cominciare - sottofondo musicale)*

**Solista:**

E' tempo, anima mia, è già tempo,  
se vuoi conoscere te stessa,  
il tuo essere ed il tuo destino,  
dove vieni e dove è giusto che tu riposi,  
se vita è quella che vivi  
o se aspetti di meglio.  
Mettiti all'opera, anima mia,  
bisogna che tu purifichi la tua vita così:  
cerca Dio e i suoi misteri,  
quel che c'era prima di questo universo  
e che cosa è quest'universo per te,  
dove viene e qual è il tuo destino.  
Mettiti all'opera, anima mia,  
tempo è che tu purifichi la tua vita.

**(Gregorio di Nanziano)**



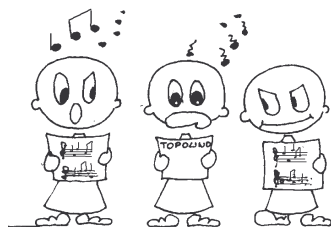
**CANTO: NOI T'ADORIAMO**

**Noi t'adoriamo fonte della vita,  
noi ti lodiamo verbo del Padre.  
Noi ti amiamo amore senza fine.**

Anima mia, spirito creato, amore del Padre,  
vita del corpo, adora il tuo Dio, adora il tuo Dio.

Anima mia, stanca del tuo corpo,  
rivolgiti al Padre,  
scopri la tua fonte, adora il tuo Dio,  
adora il tuo Dio.

Anima mia, spezza le catene, corri nell'amore  
lieta coi santi, adora il tuo Dio, adora il tuo Dio.



**Alcuni pensieri di Gandhi sulla preghiera**

L'adorazione è preghiera: non va eseguita con le labbra, ma con il cuore. Ecco perché possono levarla tanto il muto che il balzubiente, tanto l'ignorante che lo stupido. E le preghiere di coloro le cui lingue sono dolci come nettare, ma che hanno il cuore pieno di veleno, non vengono mai ascoltate. Colui che, perciò, voglia pregare Dio, deve mondare il proprio cuore.

La supplica, l'adorazione, la preghiera non sono superstizioni, sono atti più reali del mangiare, del bere, dell'essere seduto o del camminare. Non è un'esagerazione affermare che essi soli siano reali e che tutto il resto sia irreale.

Tale adorazione o preghiera non è una folata d'eloquenza; non è un puro omaggio a parole. Si sprigiona dal cuore. Se, perciò, raggiungiamo la purezza del cuore, di quando è "svuotato di tutto tranne che d'amore", se accordiamo ogni corda nel modo appropriato, esse "vibreranno di una musica inaspettata".

La preghiera non ha bisogno di discorsi. Essa è per sua natura indipendente da ogni sforzo dei sensi. Non ho il minimo dubbio che la preghiera sia un infallibile mezzo di pulizia del cuore dalle passioni. Ma va associata alla massima umiltà.

E' meglio, quando si prega, avere un cuore senza parole piuttosto che delle parole senza un cuore.

Io credo che la preghiera sia l'anima e l'essenza stessa della religione e, perciò, la preghiera deve essere il nocciolo della vita di un uomo, dato che nessun uomo può vivere senza religione.

Vi sono alcuni che nell'egocentrismo della propria ragione affermano di non aver nulla a che spartire con la religione. E' come se un uomo affermasse che respira, ma che non ha naso. Vuoi per ragione, vuoi per istinto o per superstizione, l'uomo deve per forza ammettere una qualche sorta di relazione con il divino. Nemmeno il più incallito agnostico o ateo potrà negare il bisogno di un qualche principio morale, rispetto a cui distinguere fra bene e male, a seconda dell'osservanza o dell'inosservanza dello stesso.

Un'anima affamata gusterà una preghiera sentita proprio come un uomo affamato gode di un pasto sostanzioso.

L'uomo che prega sarà in pace con se stesso e con il mondo intero, l'uomo che si occupa degli affari del mondo senza un cuore disposto alla preghiera, sarà miserabile e renderà miserabile anche il mondo.

Una preghiera sentita è indubbiamente lo strumento più potente di cui l'uomo disponga per sconfiggere la viltà e tutte le altre inveterate cattive abitudini.

Come il corpo ha bisogno del cibo, l'anima ha bisogno della preghiera. Un uomo può essere in grado di fare a meno del cibo per un certo numero di giorni [...] ma, se crede in Dio, non può, non dovrebbe vivere un momento senza preghiera.

Non andiamo al tempio ad adorare l'immagine di pietra o di metallo, ma Dio che vi risiede. L'immagine diventa ciò che l'uomo la fa diventare. Essa non

*Si cerca per la Chiesa un uomo senza paura del domani, senza paura dell'oggi, senza complessi del passato.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo, che non abbia paura di cambiare, che non cambi per cambiare, che non parli per parlare.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di vivere insieme agli altri, di lavorare insieme, di piangere insieme, di ridere insieme, di amare insieme, di sognare insieme.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di perdere senza sentirsi distrutto, di mettersi in dubbio senza perdere la fede, di portare la pace dove c'è inquietudine e l'inquietudine dove c'è pace.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo che abbia nostalgia di Dio, che abbia nostalgia della Chiesa, nostalgia della gente, nostalgia della povertà di Gesù, nostalgia dell'obbedienza di Gesù.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo che non confonda la preghiera con le parole dette d'abitudine, la spiritualità col sentimentalismo, la chiamata con l'interesse, il servizio con la sistemazione.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di morire per lei ma ancora di più capace di vivere per la Chiesa; un uomo capace di diventare ministro di Cristo, profeta di Dio, un uomo che parli con la sua vita.*

*Si cerca per la Chiesa un UOMO.*

**(Don Primo Mazzolari)**



*Ti prego:*

*non togliermi i pericoli,  
ma aiutami ad affrontarli.*

*Non calmar le mie pene,  
ma aiutami a superarle.*

*Non darmi alleati nella lotta della vita...  
eccetto la forza che mi proviene da Te.*

*Non donarmi salvezza nella paura,  
ma pazienza per conquistare la mia libertà.*

*Concedimi di non essere un vigliacco,  
usurpando la tua grazia nel successo;  
ma non mi manchi la stretta della tua mano  
nel mio fallimento.*

## Saluto del celebrante

**Solista:** Il Silenzio è mitezza:

quando non rispondi alle offese, quando non reclami i tuoi diritti,  
quando lasci a Dio la difesa del tuo onore.

**Tutti:** Il Silenzio è magnanimità:

quando non riveli le colpe dei fratelli,  
quando perdoni senza indagare nel passato,  
quando invece di condannare intercedi.

**Solista:** Il Silenzio è pazienza:

quando soffri senza lamentarti,  
quando non cerchi consolazioni fuori di Dio,  
quando non intervieni, ma attendi che il seme germogli.



**Tutti:** Il Silenzio è umiltà:

quando taci per lasciare emergere i fratelli,  
quando non chiedi plauso e riconoscimenti,  
quando lasci che il tuo agire possa essere male interpretato,  
quando dai ad altri il merito e la gloria dell'impresa.

**Solista:** Il Silenzio è fede:

quando taci perché è Lui che agisce,  
quando rinunci alle voci del mondo per stare alla sua presenza,  
quando non cerchi comprensione  
perché ti basta essere capito e usato da Lui.

**Tutti:** Il Silenzio è saggezza:

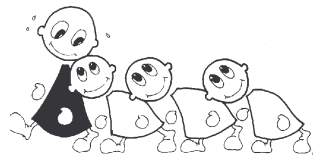
quando ricorderai che dovremo rendere conto di ogni parola inutile,  
quando ricorderai che il diavolo è sempre in attesa  
di una tua parola imprudente per nuocere e uccidere.

**Solista:** Infine il Silenzio è adorazione:

quando abbracci la Croce, senza chiedere il perché,  
nell'intima certezza che questa è l'unica via giusta. Amen.

**(S. Giovanni della Croce)**

**Sac:** Esulti sempre il tuo popolo, o Padre, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come oggi si allietta per il dono della dignità filiale, così pregusti nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per Cristo...



### Dal primo libro dei Re (19,3-13)

Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: "Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri". Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia!". Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: "Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino". Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Là entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: "Che cosa fai qui, Elia?". Egli rispose: "Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita". Gli disse: "Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore". Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.



tu non lo sai: ma oggi è cominciata la nuova creazione.

Cari amici, nel giorno solennissimo di Pasqua anch'io debbo rivolgere a ciascuno di voi la stessa domanda di Gesù: "Perché piangi?". Le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che non siano l'ultimo rigagnolo di un pianto antico. O l'ultimo fiotto di una vecchia riserva di dolore da cui ancora la tua anima non è riuscita a liberarsi.

Lo so che hai buon gioco a dirmi che sto vaneggiando. Lo so che hai mille ragioni per tacciarmi di follia. Lo so che non ti mancano gli argomenti per puntellare la tua disperazione. Lo so. Forse rischio di restare in silenzio anch'io, se tu mi parli a lungo dei dolori dell'umanità: della fame, delle torture, della droga, della violenza. Forse non avrò nulla da replicarti se attaccherai il discorso sulla guerra nucleare, sulla corsa alle armi o, per non andare troppo lontano, sul mega poligono di tiro che piazzeranno sulle nostre terre, attendendo alla nostra sicurezza, sovvertendo la nostra economia e infischandosene di tutte le nostre marce della pace.

Forse rimarrò suggestionato anch'io dal fascino sottile del pessimismo, se tu mi racconterai della prostituzione pubblica sulla statale, del dilagare dei furti nelle nostre case, della recrudescenza di barbarie tra i minori della nostra città. Forse mi arrenderò anch'io alle lusinghe dello scetticismo, se mi attarderò ad ascoltarti sulle manovre dei potenti, sul pianto dei poveri, sulla miseria degli sfrattati, sulle umiliazioni di tanta gente senza lavoro. Forse vedrai vacillare anche la mia speranza se continuerai a parlarmi di Teresa che, a trentacinque anni, sta morendo di cancro. O di Corrado che, a dieci, è stato inutilmente operato al cervello. O di Lucia che, dopo Pasqua, farà la Prima Comunione in casa perché in chiesa, con gli altri compagni, non potrà andarci più. O di Nicola e Annalisa che, dopo tre anni di matrimonio e dopo aver messo al mondo una creatura, se ne sono andati ognuno per la sua strada, perché non hanno più nulla da dirsi. Queste cose le so: ma io voglio giocarmi, fino all'ultima, tutte le carte dell'incredibile e dire ugualmente che il nostro pianto non ha più ragione di esistere. La Risurrezione di Gesù ne ha disseccate le sorgenti. E tutte le lacrime che si trovano in circolazione sono come gli ultimi scoli delle tubature dopo che hanno chiuso l'acquedotto.

La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno". Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il Tabor. Le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del Cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo.

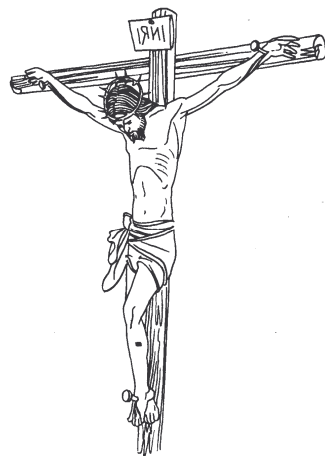
Buona Pasqua!



## 😊 Per la notte, perché non ti addormenti... 😊

Dammí, Signore,  
un cuore che ti pensi,  
un'anima che ti ami,  
una mente che ti contempi,  
un intelletto che t'intenda,  
una ragione che sempre aderisca  
fortemente a te, dolcissimo;  
e sapientemente, o Amore sapiente, ti ami.  
O vita per cui vivono tutte le cose,  
vita che mí doní la vita,  
vita che seí la mia vita,  
vita per la quale vivo,  
senza la quale muoio;  
vita per la quale sono risuscitato,  
senza la quale sono perduto;  
vita per la quale godo,  
senza la quale sono tormentato;  
vita vitale, dolce e amabile,  
vita indimenticabile.

*(sant'Agostino)*



### Dagli scritti di don Tonino Bello, vescovo di Molfetta

Se è lecito esprimere delle preferenze, quella che mi commuove di più è l'apparizione a Maria di Magdala, piangente accanto al sepolcro vuoto. Le si avvicina Gesù e le dice: "Perché piangi?". Donna, le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che tu non pianga per gioia o per amore.

Vedi: la collina del Calvario, che l'altro ieri sera era solo un teschio coperto di fango, oggi si è improvvisamente allagata di un mare d'erba. I sassi si sono coperti di velluto. Le chiazze di sangue sono tutte fiorite di anemoni e asfodeli. Il cielo, che venerdì era uno straccio pauroso, oggi è limpido come un sogno di libertà. Siamo appena al terzo giorno, ma sono bastate queste poche ore perché il mondo facesse un balzo di millenni. No, non misurare sui calendari dell'uomo la distanza che separa quest'alba luminosa dal tramonto livido dell'ultimo venerdì. Non è trascorso del tempo: è passata un'eternità. Donna,

### CANTO: ANIMA CHRISTI

Anima Christi, santifica me.  
Corpus Christi, salva me.  
Sanguis Christi, inebria me.  
Aqua Iateris Christi, lava me.

Passio Christi, conforta me.  
O bone Iesu, exaudi me.  
Intra vulnera tua asconde me.

Anima Christi, santifica me.  
Corpus Christi, salva me.  
Sanguis Christi, inebria me.  
Aqua Iateris Christi, lava me.

Ne permittas a te me separari.  
Ab hoste maligno difende me.  
In hora mortis mea voca me.

Anima Christi, santifica me.  
Corpus Christi, salva me.  
Sanguis Christi, inebria me.  
Aqua Iateris Christi, lava me.

Et iube me venire ad te,  
ut cum sanctis tuis laudem te  
per infinita saecula saeculorum. Amen.

Anima Christi, santifica me.  
Corpus Christi, salva me.  
Sanguis Christi, inebria me.  
Aqua Iateris Christi, lava me.

### Dal Vangelo di Matteo (26,36-52)

Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare".

E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!". Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà". Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si

si avvicinò Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno.

**Gesto** (mentre si esegue un sottofondo musicale si... rende luminosa la croce, segno della nostra volontà di dare senso anche ai momenti bui)

**Dal Testamento spirituale di Shahbaz Bhatti, ministro pachistano per le Minoranze religiose, ucciso il 2 marzo scorso da un commando di fondamentalisti islamici che lo hanno "punito" perché cercava di modificare la Legge sulla blasfemia, che in 25 anni di applicazione è costata la vita a centinaia di cristiani.**

"Il mio nome è Shahbaz Bhatti. Sono nato in una famiglia cattolica. Mio padre, insegnante in pensione, e mia madre, casalinga, mi hanno educato secondo i valori cristiani e gli insegnamenti della Bibbia, che hanno influenzato la mia infanzia.

Fin da bambino ero solito andare in chiesa e trovare profonda ispirazione negli insegnamenti, nel sacrificio, e nella crocifissione di Gesù. Fu l'amore di Gesù che mi indusse ad offrire i miei servizi alla Chiesa. Le spaventose condizioni in cui versavano i cristiani del Pakistan mi sconvolsero. Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico.

Mi sono state proposte alte cariche al governo e mi è stato chiesto di abbandonare la mia battaglia, ma io ho sempre rifiutato, persino a rischio della mia stessa vita. La mia risposta è sempre stata la stessa: «No, io voglio servire Gesù da uomo comune».

Questa devozione mi rende felice. Non voglio popolarità, non voglio posizioni di potere. Voglio solo un posto ai piedi di Gesù. Voglio che la

**Let.** Ti abbiamo incontrato, Signore, rendici per ogni cuore in attesa cibo di perdono.

**Let.** Ti abbiamo incontrato, Signore, aiutaci a tenere aperti gli occhi sulla vita per incontrare il tuo sguardo.

**Let.** Ti abbiamo incontrato, Signore, sostienici nel nostro cammino.

### **Padre nostro**

**Sac.:** Proteggi, Signore, con paterna bontà il tuo popolo che hai salvato con il sacrificio della croce, e rendilo partecipe della gloria del Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

### **CANTO: CHI CI SEPARERÀ**

Chi ci separerà dal suo amore,  
la tribolazione, forse la spada?  
Né morte o vita ci separerà  
dall'amore in Cristo Signore.

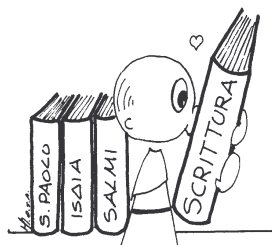
Chi ci separerà dalla sua pace,  
la persecuzione, forse il dolore?  
Nessun potere ci separerà  
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,  
chi potrà strapparci il suo perdono?  
Nessuno al mondo ci allontanerà  
dalla vita in Cristo Signore.



### **Solista:**

Tante e tante volte Signore,  
mi hai chiesto di salire sulla barca della mia vita;  
spesso ho resistito alla tua richiesta;  
qualche volta - poche in verità - ti ho detto di sì.  
E niente è stato più come prima.  
Non meravigliarti, allora,  
se non sempre sono generoso con te;  
la verità è che tu sei "traboccante"  
e invece di qualche porzione di pesce  
per me e per i miei,  
mi doni due barche  
così cariche che quasi affondano.  
Invece di qualche ora da dedicarti  
mi chiedi la vita intera  
per iniziare il mestiere umanamente più assurdo:  
"Non temere! D'ora in poi, prenderai uomini vivi".  
Come Simone, anch'io oggi ti ripeto ancora:  
"Allontanati da me perché sono indegno di te",  
ma aggiungo anche,  
con l'umiltà di un cuore che vuole amarti:  
prenditi la mia vita e fanne quello che vuoi!  
Perché quello che conta non è avere ma donare  
e l'avventura della vita è bella se la corro con te,  
dono d'amore del Padre  
perché ognuno gusti la vita in pienezza.



**Lett.** Diciamo insieme: ***Facci testimoni di speranza!***

**Lett.** Ti abbiamo incontrato, Signore, e ti riconosciamo come nostra Speranza.

**Lett.** Ti abbiamo incontrato, Signore, illumina la nostra solitudine.

**Lett.** Ti abbiamo incontrato, Signore, distruggi i nostri odi e le nostre violenze.

**Lett.** Ti abbiamo incontrato, Signore, aiutaci a ricercare ciò che ci unisce.

mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora - in questo mio battagliero sforzo di aiutare i bisognosi, i poveri, i cristiani perseguitati del Pakistan - Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita.

Voglio vivere per Cristo e per Lui voglio morire. Non provo alcuna paura in questo paese. Molte volte gli estremisti hanno desiderato uccidermi, imprigionarmi; mi hanno minacciato, perseguitato e hanno terrorizzato la mia famiglia. Io dico che, finché avrò vita, fino al mio ultimo respiro, continuerò a servire Gesù e questa povera, sofferente umanità, i cristiani, i bisognosi, i poveri.

Voglio dirvi che trovo molta ispirazione nella Sacra Bibbia e nella vita di Gesù Cristo. Più leggo il Nuovo e il Vecchio Testamento, i versetti della Bibbia e la parola del Signore e più si rinsaldano la mia forza e la mia determinazione. Quando rifletto sul fatto che Gesù Cristo ha sacrificato tutto, che Dio ha mandato il Suo stesso Figlio per la nostra redenzione e la nostra salvezza, mi chiedo come possa io seguire il cammino del Calvario. Nostro Signore ha detto: «Vieni con me, prendi la tua croce e seguimi».

I passi che più amo della Bibbia recitano: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi». Così, quando vedo gente povera e bisognosa, penso che sotto le loro sembianze sia Gesù a venirmi incontro.

Per cui cerco sempre d'essere d'aiuto, insieme ai miei colleghi, di portare assistenza ai bisognosi, agli affamati, agli assetati.

Credo che i bisognosi, i poveri, gli orfani qualunque sia la loro religione vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù ed io potrò guardarLo senza provare vergogna".

## Breve riflessione del celebrante

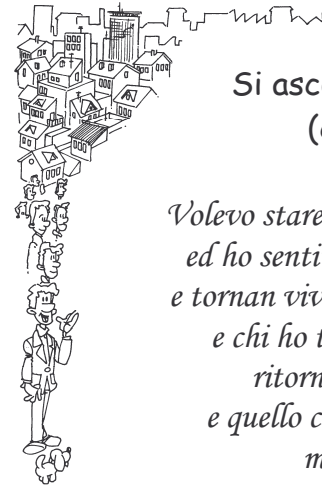
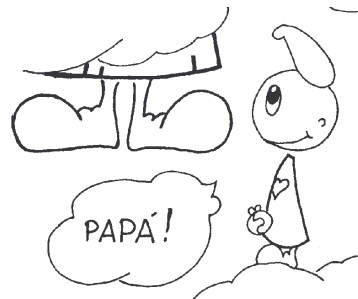


## Si espone il Santissimo (sottofondo musicale)

### Tutti:

Per quanto ho potuto,  
per quanto tu mi hai concesso di potere,  
ti ho cercato  
e ho desiderato vedere con l'intelletto quel che ho creduto,  
e molto ho disputato e faticato.  
Signore Dio mio,  
mia unica speranza,  
esaudiscimi, perché non cessi di cercarti vinto dalla fatica,  
ma continui a cercare il tuo volto continuando ad ardere.  
Donami le energie per cercarti,  
tu che ti sei fatto trovare,  
tu che mi hai dato sempre più speranza di trovarti.  
Davanti a te stanno la mia fermezza e la mia infermità:  
custodisci la prima e guarisci la seconda.  
Davanti a te stanno la mia scienza e la mia ignoranza:  
dove mi apristi la via, accetta che entri;  
dove mi hai chiuso, apri al mio bussare.  
Fa' che mi ricordi di te,  
che ti comprenda,  
che ti ami.

*(Sant'Agostino)*



## Si ascolta "La voce del silenzio" (canta Andrea Bocelli)

*Volevo stare un po' da solo per pensare, Tu lo sai  
ed ho sentito nel silenzio una Voce dentro me;  
e tornan vive tante cose che credevo morte ormai  
e chi ho tanto amato dal mare del silenzio  
ritorna come un'onda nei miei occhi  
e quello che mi manca nel mare del silenzio  
mi manca sai, molto di più.*

*Ci sono cose in un silenzio che non mi aspettavo mai,  
vorrei una Voce  
ed improvvisamente ti accorgi che il silenzio  
ha il Volto delle cose che hai perduto  
ed io ti sento Amore, ti sento nel mio cuore,  
stai riprendendo il posto che Tu non avevi perso mai,  
che non avevi perso mai, che non avevi perso mai.*

*Volevo stare un po' da solo per pensare, Tu lo sai  
ma ci son cose in un silenzio che non mi aspettavo mai,  
vorrei una Voce  
ed improvvisamente ti accorgi che il silenzio  
ha il Volto delle cose che hai perduto  
ed io ti sento Amore, ti sento nel mio cuore,  
stai riprendendo il posto che Tu non avevi perso mai,  
Tu non avevi perso mai, Tu non avevi perso.  
Tu non avevi perso. Mai.*

